CISL
Confederazione Italiana
Sindacati Lavoratori
Tel. 0832.314888 - Fax 0832.391816 Viale della Libertà, 79
LECCE

Contrattazione di valore e coesione sociale: così gli Enti Bilaterali che operano nella provincia di Lecce assicurano un welfare di prossimità alle lavoratrici ed ai lavoratori

di Donato Congedo
Segretario Territoriale Cisl Lecce



Un modello che unisce tutela dei lavoratori, lotta al dumping contrattuale e prossimità ai bisogni reali. I dati del 2025 fotografano un sistema solido e capillare, dall'agricoltura al terziario, dall'artigianato all'edilizia.

La bilateralità non è più solo uno strumento di supporto marginale, ma rappresenta oggi un pilastro strutturale delle relazioni industriali e un vero e proprio argine contro la frammentazione del lavoro. È quanto emerge dall'analisi del sistema degli Enti Bilaterali che operano nella Provincia di Lecce, un modello virtuoso che si basa sulla partecipazione paritetica tra parti datoriali e sindacali trasformando la contrattazione in welfare diffuso, concreto e vicino alle lavoratrici ed ai lavoratori.

I dati complessivi del 2025 sul territorio leccese fotografano una rete vitale e reattiva, capace non solo di garantire le tutele storiche, come il sostegno al reddito, ma anche di intercettare i bisogni emergenti e le nuove fragilità sociali.

Nel comparto agricolo, ad esempio, l'Ente Bilaterale "Cassa Amica Lecce" ha destinato oltre 265.000 euro a 462 beneficiari per integrare le indennità di malattia e infortunio. A queste misure si affianca un contributo affitti per gli stagionali: calibrato anche sull'esperienza del presidio di "Boncuri" a Nardò, l'intervento mira a contrastare il disagio abitativo e a promuovere la regolarità lavorativa.

CISL
Confederazione Italiana
Sindacati Lavoratori
Tel. 0832.314888 - Fax 0832.391816 Viale della Libertà, 79
LECCE

Un'analoga attenzione al benessere delle famiglie caratterizza l'attività nel terziario dell'EBTT Lecce, che nel 2025 ha investito 103.000 euro per finanziare il diritto allo studio (289 beneficiari), la formazione qualificata sulla sicurezza (330 partecipanti) e i contributi per lo sport e la frequenza di centri estivi.

Il quadro positivo prosegue nell'artigianato, dove Lecce si conferma la seconda provincia pugliese per contributi erogati tramite l'EBAP, con 138.377 euro distribuiti a 298 beneficiari per sostenere la genitorialità, la fragilità e il percorso scolastico.

Anche nel settore delle costruzioni da un lato la Cassa Edile di Lecce ha dimostrato la sua centralità, erogando oltre 214.000 euro in prestazioni assistenziali e previdenziali, oltre a quasi 250.000 euro di integrazione CIGO e dall'altro Edilcassa di Puglia garantisce un sostegno economico a tutti i soggetti affetti da gravi patologie; un segnale particolarmente significativo arriva dal fronte dell'inclusione, con più di 70.000 euro investiti specificamente per i nuclei con figli con disabilità.

Sul piano delle politiche attive nella somministrazione, infine, la sinergia tra Forma.Temp ed Ebitemp vede il territorio leccese protagonista: su 990 progetti formativi attivati in Puglia nel 2025, la provincia di Lecce si attesta al secondo posto regionale con 229 corsi avviati, subito dopo Bari.

Al di là dei numeri, la riflessione mette in luce due temi cruciali per il futuro del lavoro. Da un lato, il contrasto ai cosiddetti "contratti pirata": la bilateralità autentica, fondata sulla maggiore rappresentatività comparata, costituisce un argine insostituibile contro chi utilizza la contrattazione fittizia solo per comprimere i diritti e abbattere impropriamente il costo del lavoro. Dall'altro, gli Enti Bilaterali incarnano la piena attuazione della democrazia economica sancita dall'Articolo 46 della Costituzione, dimostrando che la corresponsabilità tra lavoro e capitale rappresenta la vera leva per uno sviluppo sostenibile.

La sfida per il futuro, rilanciata anche dal recente Accordo Interconfederale su salari, assetti contrattuali e rappresentanza, appare quindi chiara: consolidare queste conquiste e fare rete tra gli enti per valorizzare la formazione continua e rendere la partecipazione sempre più inclusiva e vicina alle reali esigenze di chi lavora.